

Altro che fiction: a volte la realtà supera (e di gran lunga) la

fantasia più sfrenata. Non ci credete? Leggete queste...

Dieci impossibili storie vere

A cura di Mauro Gaffo e Vito Tartamella

I pipistrelli-bomba, il "petomane", il pollo vissuto senza testa... Anche loro si celano nelle pagine della cronaca.

Un Nobel in cucina

Albert Einstein, dopo aver vinto il Nobel per la fisica nel 1921, si dedicò per 10 anni a un progetto molto "terra terra": un frigorifero.

Einstein, genio del freezer

Dopo aver vinto il Nobel per la fisica nel 1921, Albert Einstein si dedicò non solo a elaborare teorie: investì buona parte del suo genio (e del suo tempo) per progettare un nuovo frigorifero. Einstein era rimasto colpito dalla sorte di una famiglia tedesca, uccisa dalle esalazioni di un refrigeratore dell'epoca, che usava sostanze tossiche come l'ammoniaca. **Brevetti.** Con un altro fisico, Leo Szilard, progettò freezer senza parti meccaniche. Fra il 1926 e il 1930 i due depositarono 45 brevetti in 6 Paesi, siglando contratti con la Ab Electrolux e la Aeg. Il rumoroso frigo elettromagnetico di Einstein-Szilard vide la luce nel 1931... ma proprio l'anno prima era stato scoperto il freon (un refrigerante non tossico) e i sogni dei due scienziati finirono in ghiacciaia. Il loro refrigeratore è però usato ancor oggi in alcuni reattori nucleari.



Un'ondata appiccicosa

La città di Boston invasa dalla melassa: l'incidente è accaduto nel secolo scorso, causando 21 morti, 150 feriti e danni per milioni di dollari.

Boston e lo tsunami di melassa

Boston (Usa), 15 gennaio 1919. Sulla città si abbatté uno tsunami di... melassa, uno sciroppo ottenuto dalla canna da zucchero, usato per preparare dolci e distillare rum. L'esondazione color ambra - 9 milioni di litri densi e appiccicosi - proveniva da un serbatoio di stoccaggio alla periferia della città. Il

silos, largo 24 m e alto 50 (come un palazzo di 16 piani) era esplosa con un boato. **Catastrofe.** Una scena apocalittica: le onde di melassa, alte fino a 9 m, si spostavano a 40 km orari, travolgendo strade ed edifici. Gli esiti furono catastrofici: 21 morti, 150 feriti e milioni di dollari di danni. Oltre un centinaio di

avvocati fecero causa ai titolari del serbatoio esplosa, la Industrial Alcohol Company, condannata nel 1925 a risarcire 1 milione di dollari. È probabile che la struttura avesse ceduto per un improvviso sbalzo termico che aveva espanso la melassa: in un solo giorno la temperatura era salita da -16 °C a +4 °C.

Per ripulire la città furono necessari 6 mesi di lavoro, con l'impiego di acqua salata. Ma per i 30 anni successivi continuarono gli avvistamenti di melassa che filtrava dalle crepe dei marciapiedi. C'è chi dice di avvertire l'odore ancora oggi, nelle giornate particolarmente calde.



Queste storie furono inserite sul sito web "Informazioni inutili". Ebbero successo

Mike, il pollo che visse senza testa

Mike è il pollo più famoso della storia. E ne ha tutte le ragioni: visse per 18 mesi senza testa. Il suo padrone, Lloyd Olsen, un allevatore di Fruita (Usa), il 10 settembre 1945 decise di macellarlo e gli tagliò la testa con un coltellaccio. Il giorno dopo, affacciandosi alla finestra, rimase di sasso quando lo vide razzolare in cortile senza testa: Mike, un gallo wyandotte di 5 mesi e mezzo, era ancora vivo. Allora Lloyd decise di fare un esperimento: nutrire il

gallo decapitato (con grano macinato e acqua iniettati nell'esofago con un contagocce) per vedere quanto tempo sarebbe sopravvissuto. **Miracolo.** Come fu possibile? Per un errore di macellazione: la giugulare di Mike era rimasta intatta, insieme al bulbo cerebrale, che controlla i riflessi. **Morale:** in breve Mike (anzi: "Miracle Mike", "Michele miracolo") divenne un'attrazione da circo nelle fiere della costa Ovest. Mike ebbe persino

l'onore di un articolo sulla rivista *Life*. Ma una notte di marzo del 1947 Mike morì: in una stanza d'albergo a Phoenix, il gallo fu colto da una crisi di soffocamento causata dal muco nella gola. I suoi padroni non avevano a disposizione una siringa per estrarlo. Dal 1999, Fruita organizza a marzo una festa in memoria di Mike. Fra le attrazioni, la danza del pollo e il lancio di uova. **Volette partecipare?** Guardate su: www.miketheheadlesschicken.org.



Foto d'epoca: Mike (vivo) con la testa recisa.



Il gallo era nutrito con un contagocce nell'esofago.



Attrazione da circo

Tutti volevano vedere il gallo senza testa: i suoi padroni lo espongono nelle fiere, incassando 4.500 \$ al mese. Tanto che furono molti i contadini che tentarono (invano) di decapitare i loro polli per avviarli alla stessa... carriera.

Un maxi mulinello

Il lago Peigneur, finito in una miniera di sale sotto il fondale. Il disastro costò un risarcimento di quasi 45 milioni di dollari.



Peigneur, il lago svuotato

A avete mai visto un lago svuotarsi come un lavandino? Accadde al Peigneur (Usa), un lago di 5,2 km² con al centro l'isola Jefferson. Il 21 novembre 1980, alle 6,30 di mattina, operai della Texaco stavano trivellando il fondo in cerca di gas. A -374 m la piattaforma di trivellazione iniziò a tre-

mare causando una fuga generale. Nel lago si aprì un mega mulinello: sul fondale si era formato un cratere largo 55 m. **Collasso.** Il mulinello risucchiò 2 piattaforme di trivellazione, un rimorchiatore, 11 chiatte e 28 ettari dell'isola Jefferson. Ma dato che la Terra non è cava, che fine aveva

fatto l'acqua? Era finita nella sottostante miniera di sale: la trivella aveva aperto un foro attraverso il quale l'acqua era defluita. Il lago, collegato al Golfo del Messico dal canale Delcambre, ora è di nuovo pieno d'acqua (ma salata) e la sua profondità è passata da 1 metro a 396 m.



Per vincere un premio una donna di Toronto partorì 12 figli

Mr Hatfield, mago della pioggia

Aveva iniziato a lavorare come venditore di macchine per cucire. Ma Charles Mallory Hatfield è diventato famoso come "mago della pioggia". La sua carriera iniziò nel 1904, con un clamoroso successo a Los Angeles: appena il suo calderone (con una mistura segreta di 23 elementi, forse idrogeno e zinco in polvere) cominciò a sobbollire emettendo nubi scure, il cielo si rannuvolò e arrivò la pioggia. Da quel momento collezionò solo fallimenti, ma continuarono a "piovere" le richieste dei suoi servigi. Finché nel

1915 fu reclutato dalla città di San Diego, che gli chiese di riempire il serbatoio cittadino offrendogli 10 mila dollari. A gennaio del 1916 Hatfield si mise al lavoro, e stavolta andò alla grande: piovve, piovve, piovve...

Troppa. Venti giorni di pioggia intensa continua, che fecero tracimare due dighe e portarono sempre più acqua verso il mare. A pioggia cessata, il flusso d'acqua abbatté la diga Lower Otay causando danni per 3,5 milioni di dollari, abbattendo 110 ponti e uccidendo 60 persone. San Diego accettò

di pagare il compenso pattuito con Hatfield... purché lui si facesse carico dei danni. Il mago della pioggia denunciò la città di San Diego, ma il giudice stabilì che la pioggia era stata mandata dal cielo: Hatfield non doveva pagare danni né ricevere compensi. Il processo durò 12 anni e si concluse con un nulla di fatto, ma la fama del "mago" era ormai garantita: l'uomo continuò a far bollire calderoni fino al 12 gennaio 1958, quando morì a 82 anni senza aver rivelato a nessuno i suoi "segreti".

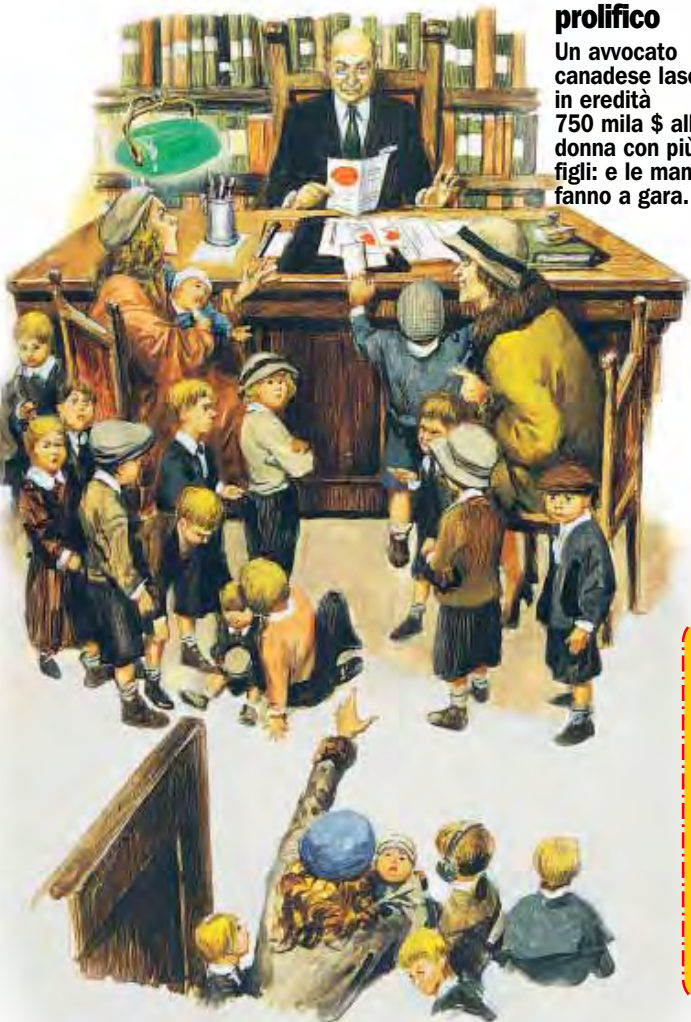
Semplice coincidenza?

Charles Hatfield con la sua misteriosa pozione per far piovere: nel 1916 la città di San Diego lo reclutò e la zona fu sommersa da un diluvio durato 20 giorni.



Testamento prolifico

Un avvocato canadese lascia in eredità 750 mila \$ alla donna con più figli: e le mamme fanno a gara.



L'avvocato Millar e il derby dei bambini

L'avvocato canadese Charles Vance Millar era un burlone. Vissuto da scapolo impenitente per tutta la vita, quando morì all'età di 73 anni (il 31 ottobre del 1926) lasciò un testamento con una clausola poi ribattezzata "il baby derby": i suoi averi, 750 mila dollari, sarebbero andati alla madre di Toronto che avesse

partorito più figli entro 10 anni dalla sua morte. **Classifica.** I giornali pubblicizzarono la sfida e le mamme si diedero da fare. Tale Lilian Kenney fu squalificata pur dichiarando 12 figli: molti erano morti nel frattempo. La signora Pauline Clarke mise al mondo 10 figli ma anche lei fu squalificata: alcuni erano nati fuori dal

matrimonio. Le due donne ricevettero un premio di consolazione di 12.500 \$ ciascuna. Il resto dell'eredità fu diviso fra 4 donne (Annie Smith, Kathleen Nagle, Lucy Timleck e Isabel MacLean) che avevano partorito 9 bimbi a testa. Cosa non si fa per denaro... Dall'Aldilà l'avvocato Millar sta ancora sghignazzando.

Animali kamikaze

La base aerea di Carlsbad (Usa): in un test fu distrutta da 6 pipistrelli armati di bombe al napalm. Un sistema pensato per attaccare i giapponesi.



Gli Usa e l'arma di distruzione segreta: i pipistrelli-bomba

I libri di storia non lo scrivono, ma gli Stati Uniti avevano in mano un'arma segreta per vincere la Seconda guerra mondiale: le bat-bombe. L'idea fu lanciata da un dentista (e inventore a tempo perso) della Pennsylvania, Lytle S. Adams. Impressionato dall'attacco giapponese a Pearl Harbor nel 1941, durante una gita alle grotte Carlsbad ebbe una folgora-

zione: paracadutare sulle città nipponiche un milione di pipistrelli armati di bombe incendiarie.



Bastava indurre gli animali in uno stato di semi ibernazione: una volta paracadutati dagli aerei, avrebbero volato in tutte le direzioni rifugiandosi negli edifici giapponesi (altamente infiammabili, con tutta quella carta di riso). Poi gli

ordigni a tempo avrebbero fatto il resto. Grazie agli agganci di Adams (era amico della first Lady, Eleanor Roosevelt), il progetto arrivò all'Air Force.

Mini-bombe. Dopo vari studi, si identificò la specie di pipistrello più adatta, il molosso del Cestoni (*Tadarida taenotis*). Che però poteva reggere un carico massimo di 15-18 g: peccato che, all'epoca, la bomba incendiaria più piccola pesasse 900 g.

Dopo mesi di ricerche, l'esercito riuscì a miniaturizzare le bombe fino al peso di 17,5 g con un nuovo materiale incendiario: il napalm. Nel 1943 Adams fece un test che dimostrò l'efficacia del sistema: con sole 6 bat-bombe mandò in fumo la base aerea di Carlsbad in New Mexico. Ma l'Aeronautica, forse irritata dal risultato, cestinò il progetto. Che fu adottato dalla Marina: fu ordinata la produzione di 1 milione di

bat-bombe a partire dal 1944. Ma il progetto fu inspiegabilmente abbandonato nel 1945 dopo una spesa di 2 milioni di dollari. Chissà come sarebbe andata la storia se, al posto delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, gli americani avessero sganciato le bat-bombe...



Gli Usa spesero 2 milioni di \$ per un esercito di... nottole

Una cascata a secco
Nel 1848 il salto del Niagara rimase senz'acqua per 30 ore. Un fenomeno senza precedenti.



E l'iceberg tappò il Niagara

Le cascate del Niagara sono uno spettacolo impressionante: basti pensare che ogni minuto si riversano oltre il bordo 350 milioni di litri d'acqua, che affrontano una caduta di 58 metri. Arrestare una simile massa d'acqua pare impossibile, eppure accadde il 29 marzo 1848. La gente del luogo fu svegliata da un insolito si-

lenzio, e vedendo le cascate in secca pensò alla fine del mondo. Molti andarono in chiesa, altri a esplorare il letto del fiume in cerca di reperti. **Tappo.** All'epoca non c'erano elicotteri che potessero controllare la situazione dall'alto, così non si seppe mai che cosa fosse accaduto. Le ipotesi? La concomitanza di due cause: un

iceberg che tappò il lago Erie, dal quale fuoriesce il fiume Niagara, e un forte vento che soffiava in direzione opposta alla corrente. Il fenomeno durò 30 ore, e quando le cascate tornarono quelle di sempre era ormai il 1° aprile... Il più singolare pesce di aprile che la natura abbia mai giocato all'umanità.

Nei suoi show il petomane "sparava" un getto d'acqua alla distanza di 4 metri

Una cella di salvezza

Il giovane Auguste Ciparis, rinchiuso nel carcere di Saint Pierre, si salvò dall'eruzione del vulcano Pelée.



Il galeotto e il vulcano Pelée

Miracolo, casualità, fortuna... Qualunque sia il nome che volete dare a questo tipo di eventi, in ogni catastrofe c'è almeno un sopravvissuto.

Ma il più singolare in assoluto è Auguste Ciparis, un 19enne di colore che – secondo un tribunale della Martinica – doveva morire l'8 maggio 1902.

Era stato condannato per l'omicidio di un francese.

Per attendere l'esecuzione, Ciparis era stato rinchiuso in una cella sotterranea, dalla quale sentiva con chiarezza i tremori sempre più frequenti della terra.

Fortunato? Già, perché il detenuto si trovava nella città di Saint Pierre, a poca distanza dal vulcano Pelée, che l'8 maggio 1902 – il giorno in cui era stata fissata la sentenza capitale – esplose in una delle più grandiose eruzioni che si ricordino, uccidendo oltre 30 mila persone (compreso il giudice che aveva condannato a morte Ciparis). Essendo uno dei tre soli sopravvissuti all'esplosione, Ciparis ebbe il perdono del governatore francese... Ma c'è da chiedersi se sia stata davvero una fortuna: l'uomo si unì infatti al circo Barnum, dove per il resto della vita (altri 27 anni), visse in uno stanzino simile alla cella dov'era stato rinchiuso a Saint Pierre, esibendo al pubblico le ustioni che lo avevano sfigurato.

Joseph Pujol, il petomane

Le sue "gesta" sono famose in Italia grazie a un film interpretato da Ugo Tognazzi nel 1983. Ma non tutti sanno che la pellicola si ispira a una storia vera: quella di Joseph Pujol (foto sotto), più noto come "il petomane".

■ **Immersione.** Pujol, nato nel 1857 a Marsiglia, in Francia, scoprì le particolari doti del suo intestino durante un'immersione in mare: nel trattenere il respiro, risucchiò involontariamente acqua dall'ano. Stupito dall'episodio, mise a punto una tecnica che gli consentiva di aspirare ed

espellere gas dall'intestino e iniziò a esibirsi in vari show. Pujol diventò la star francese più pagata della sua epoca: morì nel 1945 a 88 anni.



Per saperne di più:

Steve Silverman, *Einstein's refrigerator* (Andrews McMeel). Queste e molte altre storie incredibili in un libro che ancora non ha un editore italiano.